

# Marelli, lo scorporo delle speranze

di EVA MONTI

**RIVALTA** - Lo scorporo della Marelli deve essere una nuova opportunità. Lo afferma Claudio Chiarle, segretario generale della Fim-Cisl che commenta le voci sempre più insistenti di un imminente scorporo di Marelli da Fca. «Mantenendo la maggioranza come azionista, la famiglia Agnelli conferma la strategia finalizzata a creare valore per gli azionisti, non a dismettere un gioiello di famiglia».

”

Dubbi e speranze dei sindacati sul nuovo assetto dell'azienda

Dal canto suo la Fiom-Cgil aveva annunciato per lo stabilimento di Rivalta la firma dei contratti di solidarietà alla Marelli Sistemi Sospensioni, azienda del gruppo Fca che lavora nell'indotto auto sui modelli Mito, Panda, 500, 500L e Ducato. L'azienda rivaltese, che si occupa soprattutto di fornire la Fiat, ha 200 dipendenti, ma tre di questi verranno trasferiti in altra fabbrica del gruppo (probabilmente la Teksid di Carmagnola). La fabbrica è in sofferenza dal 2012 e da allora è passata attraverso una serie di ammortizzatori sociali cui hanno fatto ricorso azienda e sindacati per garantire il posto di lavoro ai dipendenti: cassa per crisi, inizialmente, poi cassa ordinaria e infine un anno di contratto di solidarietà.

Chiarle tiene ora a precisare: «Qualche sindacalista confonde la vendita con lo spin-off o lo scorporo. Non è un problema. Ma la differenza è sostanziale, con la vendita si getterebbe al vento un'azienda strategica per Fca; con lo scorporo si crea ricchezza per gli azionisti, ma si dà anche autonomia operativa più ampia dal punto di vista sindacale». La storia sindacale di Marelli, che nel torinese conta quasi 2500 dipendenti, è sempre stata atipica rispetto a Fca con le sue tradizioni e accordi sindacali. «D'altra parte un'azienda che lavora per Fca - incalza Chiarle - Ma anche per i suoi maggiori concorrenti nel settore automotive o ha una capacità manageriale di



gestione indipendente per rispondere alle varie e molteplici esigenze dei clienti o non può sopravvivere».

Lo spinoff, dunque, dovrebbe creare valore per gli azionisti, ampliare lo spazio ad un'azione sindacale che porti maggiori risultati per i lavoratori. «Ricordo la fatica e le perplessità di molte Rsa nell'uniformarsi al Ccsl. Lo spin-off non significa uscirne, ma si dovrà tenere conto delle specificità aziendali nella contrattazione "di tutti i giorni"». Il punto più delicato rimane la garanzia occupazionale, ma i vari scorpori compiuti in questi anni non ne hanno creati, né in Ferrari né in Cnh. «Lo scorporo non è una vendita, e siccome si crea valore le azioni rimangono a chi le ha già per creare maggior ricchezza allo stesso azionista. Noi vogliamo anche ricadute e benefici per i lavoratori», ripete.

Certamente si dovranno monitorare bene i sei stabilimenti torinesi: Sbh Venaria con 152 addetti, Sistemi Sospensioni Rivalta con 190 addetti, Sistemi Scarico Venaria 914 addetti,

Automotive Lighting di Venaria con 874, Tea Grugliasco 81 addetti, Pema S. Benigno Canavese 432 addetti. «Ricordiamo che in alcuni stabilimenti, come Sistemi Sospensioni di Rivalta e Pcm - da anni si stanno usando gli ammortizzatori sociali che volgeranno al termine nel corso del 2018», precisa.

L'auspicio è che lo scorporo sia un'opportunità sindacale di rilancio di Marelli, azienda complessa e molto diversificata: ammortizzatori, marmitte, fari, fanali, pedaliere, profili e tubi freni, componenti plastici vari, ricambistica. Un'occasione insomma per rilanciare dal punto di vista delle attività anche gli stabilimenti Marelli più in difficoltà magari puntando molto sulle attività di ricambistica per tutto il gruppo e i marchi Fca.

Il tema sempre caldo e non solo in autunno, è quello dell'occupazione e il fronte dolente quello della criticità dei numeri di lavoratori che devono fare i conti con crisi e cambiamenti. Lo sottolinea Nicola De Ruggiero, sindaco della città, che precisa «Questo causa

da un lato la preoccupazione per ogni cambiamento che riguarda l'azienda sia in generale che sul nostro territorio, ma anche la speranza che le novità siano foriere di un miglioramento o del mantenimento del livello occupazionale». Lui si dice fiducioso nell'operato dei sindacati e degli Rsa che non solo hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo dei contratti di solidarietà, ma continuano il monitoraggio anche su eventuali modifiche del profilo societario.

L'assessore al lavoro, Nicola Lentini, ha sentito proprio mercoledì scorso i sindacalisti che seguono la Marelli e, in quella occasione, ha ribadito la disponibilità dell'amministrazione comunale. «L'attenzione ai temi del lavoro e dell'occupazione è per noi fondamentale - conferma Lentini - Crediamo fortemente nella sinergia tra istituzioni, lavoratori e sindacati». Rivalta del resto è un territorio che ha avuto, e in parte ancora ha, significative presenze tra cui Marelli, Fiat Avio e Opac Mare per citarne solo alcune.